

lersi, costituito com'era da una cinta bastionata con tenaglia, rivellino e controguardie. La cinta alta o principale era poi separata dalla cinta bassa, o secondaria, per mezzo di un ampio fosso asciutto difeso da gallerie di rovescio e da casamatte poste negli orecchioni dei bastioni, i cui fianchi erano curvilinei; la tenaglia era in terra, il rivellino organizzato come i bastioni, il fosso, che circondava la cinta principale, era largo e acqueo. Si avvalse altresì del metodo del tedesco Rimpler, che propose un fronte con bastione centrale, ove la cortina è spezzata a tenaglia per farla concorrere, con i fianchi, al fiancheggiamento dei bastioni.

Con tale temperamento, la fortificazione assumeva un carattere più avvolgente.

In seguito alle consultazioni fatte dei vari scrittori di fortificazione, il Marsili pensò di concretare anch'esso un trattato in materia, che avrebbe intitolato «principi fondamentali di fortificazione» ma disgraziatamente nella sua raccolta di documenti, non ha lasciato scritto che una prima parte, nella quale fa una descrizione particolareggiata dei mezzi di offesa, allora in uso, rilevandone le manchevolezze per trarre da esse le norme per un migliore impiego negli assedi e di conseguenza i mezzi adeguati per opporre una valida difesa.¹

I piani di piazze forti disegnati a penna e a colori, raccolti in appositi volumi dal Marsili sono, come già si disse, numerosi ed interessanti per l'esattezza dei particolari nei riguardi delle fortificazioni caso per caso adottate. Notevole è poi il fatto che Egli nelle svariate applicazioni di metodi e di sistemi fortificatori, non si limitò soltanto a studiare le opere da edificare su terra ferma, ma anche sopra isolotti, specie nella valle danubiana che percorse, rilevando attentamente la natura di gran parte dei corsi di acqua compresi fra la Serbia inferiore e l'Austria superiore in taluni dei quali, come si vedrà in appresso, ebbe occasione di gettar ponti di ogni genere, ora con materiali d'equipaggio ed ora, frettolosamente, con materiali di circostanza.

¹ Pendo Marsili, Vol. 106.